



La preistoria dei computer in mostra a Pisa

L'informatica italiana nacque qui su consiglio di Fermi. Presto il museo

MELUCCI A PAGINA 25

LA NAZIONE

Cultura & Società

Martedì 12 settembre 2000

Da sabato in mostra a Pisa tutti i diversi strumenti di calcolo utilizzati dall'uomo, dai primi abaci e dai regoli della «preistoria informatica» fino ai moderni computer

E la macchina disse: «Computo ergo sum»

di Giuseppe Melucci



PISA — *Computo ergo sum*. Fin troppo facile, quasi scontato il titolo che è stato dato ad una mostra per altri versi unica e di grande attualità che sta per aprirsi a Pisa, dedicata a quell'oggetto di culto universale che è il computer, il cui viaggio nel tempo recente viene ricostruito attraverso macchine e documenti, a partire da quando l'odierna informatica si chiamava «calcolo automatico» e anche prima. Soltanto a Pisa poteva prendere corpo una mostra così insolita e accattivante, perché è proprio qui, fra le mura dell'università di Galileo, che una quarantina di anni fa è stato stilato l'atto di nascita dell'informatica italiana. Era il 1961 quando fu costruito per la prima volta in Italia un megacalcolatore elettronico (nulla, però, in confronto alle poten-

zialità di un qualunque Pc dell'ultima generazione) che fu inaugurato solennemente dal presidente della Repubblica Giovanni Gronchi. Aveva così preso corpo, grazie all'iniziativa dell'allora rettore dell'ateneo pisano Alessandro Faedo, la intuizione di un prestigioso ex allievo, Enrico Fermi, che fin dai primi anni Cinquanta, dagli Stati Uniti dove studiava e insegnava, suggerì all'università che lo aveva laureato dottore in fisica di imbeccare con decisione proprio la strada del calcolo elettronico. Fu ascoltato e appena due anni dopo la nascita di quello che è passato alla storia come il Cep (Calcolatore Elettronico Pisano), imponente, lentissimo e raffreddato ad acqua, ecco che un altro presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, venne a Pisa a firmare l'atto di

Nasce un nuovo museo intorno al Cep il primo, lentissimo megacalcolatore

nascita del Cnuce (centro nazionale universitario di calcolo elettronico) che ancora oggi conduce studi all'avanguardia e applicazioni pratiche di grande importanza, anche per conto della Nasa. La mostra pisana, ordinata dal professor Roberto Vergara Caffarelli, responsabile del centro per la conservazione e lo studio degli strumenti scientifici dell'università, sarà allestita nella nuova sede del Museo Nazionale degli Strumenti di Calcolo che è in fase di ultimazione su un'area di quattromila metri quadrati negli edifici che un

tempo ospitavano il mattatoio comunale; attiguo, dunque, a un altro grande museo che, sta prendendo corpo, quello dedicato alle Navi Romane scoperte a Pisa e destinato ad occupare per intero gli Arsenali Medicei. Il significato della mostra, che sarà illustrato oggi dal rettore pisano Luciano Modica, dal presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Cosimo Bracci Torsi che ha fornito un indispensabile apporto finanziario, e dallo stesso Vergara Caffarelli, è quello di documentare il progresso di un ambito della tecnologia che sempre più incide sulla società, rappresentando oggi un fattore di trasformazione rapidissimo e radicale dell'attività umana. E se il grande Calcolatore Elettronico Pisano degli anni Sessanta è destinato a fare la parte del leone nel catturare l'interesse dei visitatori, altri og-

getti promettono di essere ulteriori punti di forza della mostra che aprirà i battenti sabato prossimo. Fra i pezzi importanti esposti ci sono infatti quelli che compongono una intera collezione di compassi e regoli del XVII secolo, oltre ad abaci e addizionatrici che, insieme alle prime calcolatrici digitali, rappresentano la preistoria dell'informatica. Per quanto riguarda il calcolo meccanico, tra i pezzi più prestigiosi ci sarà il famoso *arithmometre* di Thomas, un precursore delle macchine calcolatrici realizzato nel 1850 e l'addizionatrice di Burroughs. Insomma una successa anteprima di quanto sarà possibile vedere e studiare quando tutte le sezioni del Museo Nazionale degli Strumenti per il Calcolo saranno aperte al pubblico. Nella foto: Giovanni Gronchi all'inaugurazione del megacalcolatore Cep